

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

**L'Unità**  
Il discorso  
di D'Alema  
alla Camera  
dei Deputati  
nelle pagine centrali



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - VENERDÌ 23 OTTOBRE 1998  
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 247  
SPEZIE: IN ABBON. POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## D'Alema lancia il governo delle riforme

Appello alle opposizioni per il dialogo, dure critiche a Bertinotti: «Questo sarà un esecutivo vicino ai lavoratori»  
Il Polo diviso, Berlusconi sceglie l'ostruzionismo: un ex comunista a Palazzo Chigi è un'operazione spregiudicata

### LA SFIDA DELL'ITALIA BIPOLARE

GIUSEPPE CALDAROLA

**H**a colpito la citazione di Aldo Moro fatta da D'Alema nel suo primo discorso da presidente del Consiglio: «Alcune sensibilità in noi sono state acute in questo dialogo con una grande forza popolare collocata dall'altra parte». Ricordiamo i tempi in cui Moro, prima di venir catturato e assassinato, sviluppò il suo pensiero. Due grandi forze si contrapponevano nel paese, il Pci e la Dc, due formidabili macchine politiche dotate di consenso, cultura e ricche di storia. Al punto in cui era arrivata la crisi italiana il prolungarsi della contrapposizione avrebbe potuto portare ad una situazione di blocco politico e anche di asfissia democratica. Moro propose il dialogo e qualcosa di più. Si incamminò lungo la strada - che arrivò fino alle soglie della grande operazione politica, stroncata dalle Br, dell'incontro con il Pci di Berlinguer - in cui si poteva addirittura immaginare che la via del dialogo avrebbe potuto portare ad una «reciproca influenza» fra chi s'era negli anni lungamente combattuto da trincee politiche e ideologiche che sembravano invalicabili. Moro fu ucciso, la storia d'Italia conobbe altri percorsi. Partendo da questa riflessione di Moro, D'Alema ha voluto riproporre al Polo e alla Lega di «ritessere il dialogo sulle riforme» con un'ambizione in più, resa esplicita dal pericolo che il nuovo premier vede imminente: «Se si interrompe il dialogo, la politica si impoverisce e non si costruiscono regole nuove».

SEGUE A PAGINA 8

### UNA TERAPIA D'URTO SUL LAVORO

MASSIMO PACI

**L'**imminente vertice europeo di Klagenfurt vedrà certamente il tema dell'occupazione al centro dei colloqui tra i capi di governo europei, la grande maggioranza dei quali è oggi espressione di coalizioni di sinistra o di centrosinistra. Si annuncia una forte accelerazione, se non una svolta, dell'impegno europeo in questo campo. Del resto, già il precedente vertice di Lussemburgo aveva sanzionato un fondamentale mutamento di indirizzo: ci si era resi conto, già allora, che non si poteva più affidare l'obiettivo della crescita dell'occupazione in Europa ai soli effetti indiretti del processo di integrazione economico-finanziaria, ma occorreva avviare una politica sociale e del lavoro comune. Nel programma del governo D'Alema, d'altra parte, c'è la richiesta esplicita all'Unione Europea di attribuire al lavoro la stessa centralità che per anni è stata attribuita alla stabilità monetaria e al risanamento finanziario. L'idea che circola è quella di riprendere, esplicitamente o implicitamente, il Piano Delors e, in esso contenuta, di indirizzare verso l'aumento dell'occupazione ogni risorsa che si liberi nei bilanci dell'Unione Europea e della Banca Centrale Europea, (e in questo quadro anche la proposta di Prodi di utilizzare le riserve in eccesso delle banche centrali nazionali resta tuttora allo studio). Dunque, per una ripresa dell'occupazione, si punta giustamente e anzitutto su una politica economica in

SEGUE A PAGINA 2

**ROMA** La situazione politica è complessa, ma non è frutto di un «tradimento» e «non è stata violata nessuna regola»: parte da qui, D'Alema, per richiamare la centralità delle riforme nel suo discorso da presidente del Consiglio alla Camera dove oggi si voterà la fiducia al suo governo. La situazione italiana è stata determinata da fatti politici che evidenziano la «fragilità del bipolarismo» in Italia, ma «dalla strada del maggioritario indietro non si torna». Ecco dunque l'urgenza di un confronto e per arrivare a una nuova legge elettorale. E il centrosinistra? Per D'Alema non è un «fatto transitorio». Critiche a Bertinotti al quale assicura che «questo governo non sarà distante dai lavoratori». Duro Berlusconi: «Operazione spregiudicata», e lancia l'ostruzionismo, ma il Polo è diviso.



ISERVIZI

DA PAGINA 3 A PAGINA 11

### L'INTERVENTO

#### DICIAMO A COSSIGA: L'ULIVO NON SI CANCELLA

CESARE SALVI

**N**on so se si possa dire che solo ieri in Italia è davvero caduto il muro di Berlino. So però certo che è appassionante la vicenda storica - unica in Occidente - di un partito comunista che evolve, diviene moderno, socialista e riformista, ed assume la guida del governo. Tante storie personali, diverse ma unite da comuni aspirazioni e da un comune impegno civile e sociale, confluiscono oggi nel compimento di un entusiasmante percorso collettivo.

Non credo di violare il riserbo se rendo noto che in una recente riunione D'Alema ha esordito dicendo che non dobbiamo considerare oggi un giorno di festa. Avremmo voluto che

SEGUE A PAGINA 6

## Santer chiama Prodi a guidare l'Europa

Sì di Fossa. L'ex premier, amareggiato, non ha deciso sul suo futuro

### LE INTERVISTE

**ROMA** L'azione di Romano Prodi da presidente del Consiglio «è stata estremamente efficace e per questo ritengo che sia una grande personalità politica di livello europeo che può senz'altro stare alla pari di tutti gli altri candidati, che sono molti, per le funzioni importanti a livello comunitario». Così Jacques Santer, presidente della Commissione europea, ha reso omaggio all'ex presidente del Consiglio italiano, indicandolo come suo possibile successore quando alla fine del '99 terminerà il mandato. Positivo il giudizio del presidente di Confindustria Fossa: «Spero che quella del presidente della Commissione europea, Jacques Santer, sia una buona indicazione per far sì che, una volta tanto, anche l'Italia abbia un rappresentante alla testa dell'Europa».

IL SERVIZIO

A PAGINA 9



**Balbo: pari opportunità per donne e uomini**

A PAGINA 8



**Marcegaglia al Polo: dovete dire sì al dialogo**

A PAGINA 6

### Malpensa fa festa e Rutelli non è invitato

**■** Oggi pomeriggio - anticipata rispetto a domenica, quando comincerà a funzionare l'inaugurazione di Malpensa. Ci saranno il sindaco Albertini, il cardinale Martini, il presidente della Regione Roberto Formigoni, l'ex ministro dei Trasporti Burlando. Mancherà il sindaco di Roma Francesco Rutelli, non invitato. Lo «sgarbo» è sicuramente riconducibile al rifiuto di Rutelli di trasferire il «Milano Roma» da Fiumicino a Ciampino.

DALL'0

A PAGINA 17

## Medio Oriente, accordo sulla sicurezza

L'intervento di Clinton fa superare lo scoglio maggiore fra Israele e Anp

### CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

#### Per carità

**I**l confronto tra Massimo Cacciari e Gianni Baget Bozzo, l'altra sera ospiti di Gad Lerner, riproponeva l'eterna dialettica tra uomini di fede e miscredenti. L'uomo di fede era, naturalmente, Cacciari. Quanto a don Baget Bozzo, si vede subito che il trascendente non lo riguarda: più che secolarizzato, pare annualizzato o addirittura quotidianizzato, nel senso che raramente abbiamo conosciuto persone altrettanto in balia degli avvenimenti anche minuti della cronaca politica. Di pretesco gli resta solo il colorito roseo, utile a dissimulare i costanti accessi d'ira. Nel caso in questione, Baget era palesemente sopraffatto da un'urgenza emotiva: dire in televisione che Prodi è un cretino, lui e la sua fottuta bicicletta. Lo ha fatto a più riprese, cercando perfino di imbastire attorno a questo suo rudimentale istinto la trama di un ragionamento. Ma si capiva benissimo che il ragionamento, alla fine, lo impacciava. A completamento del suo bisogno, avrebbe piuttosto voluto tirare palline di carta agli astanti che palesemente detestava, ricambiato. Lerner, incurante del male che la polemica politica procura a quest'uomo squassato dalla faziosità, gli ha spesso dato la parola. E non è stato, nemmeno questo, un gesto caritatevole.

**WASHINGTON** Clinton voleva chiudere la trattativa di Wye Plantation, non voleva andare oltre la mattinata di oggi. E in nottata l'annuncio dell'intesa sullo scoglio maggiore che divideva Israele e Anp: il compromesso sul modo in cui verranno cancellate dagli organismi dell'Anp e dell'Olp le clausole contro lo stato ebraico dalla Carta palestinese. Per tutta la serata i portavoce continuavano a dire che l'accordo era a portata di mano e che «siamo sempre più vicini». Il portavoce del Dipartimento di Stato, Rubin, ammoniva che «restano ostacoli che non siamo riusciti a risolvere». Alla fine, l'accordo sulla sicurezza. Sarà la Cia, l'intelligence Usa, a garantire l'applicazione delle misure di sicurezza, un altro dei grossi scogli che tratteneva Israele dalla concessione dei territori.

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

**IL SALVAGENTE**  
Oggi il regalo ve lo facciamo noi  
IL GIORNALE È IN EDICOLA  
a sole MILLE LIRE

## La Nike brucia i capi imperfetti

Niente carità, 500 quintali di merce «fallata» nell'inceneritore

**REGGIO EMILIA** Camion in fila indiana che trasportano 25.000 capi di abbigliamento con marchio Nike all'inceneritore comunale per la distruzione. Migliaia di scarpe, magliette, tute - per oltre 500 quintali - che finiscono in fumo per svuotare il magazzino della filiale italiana Nike alla vigilia di un trasferimento di sede. Un episodio inquietante, per gli interrogativi che suscita sui meccanismi che regolano la società dei consumi e il comportamento delle multinazionali. Perché non regalare tutto quel ben di dio, magari alla Caritas, che a Reggio Emilia ha la propria sede a trecento metri di distanza dalla Nike Italia? «Si trattava di merce fallata - è la replica di Massimo Giunco, responsabile delle relazioni esterne dell'azienda - Non possiamo fare una carità pelosa con capi avvariati».

DEL MONTE

A PAGINA 15

**Aboca informa:**  
**LE PROPRIETA' BALSAMICHE DELLA GRINDELIA**  
La Grindelia robusta, inserita da molto tempo nelle Farmacopee Ufficiali di varie Nazioni, è stata riscoperta dal Settore Ricerche Aboca per la sua spiccata attività balsamica utile nelle problematiche legate ai ricorrenti e diffusissimi «disturbi invernali». Aboca, l'azienda agraria che produce piante medicinali su oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91) ha sviluppato tutta la filiera produttiva della Grindelia: dalla coltivazione biologica, all'estrazione e caratterizzazione degli estratti. La Grindelia è uno degli esempi positivi che consigliano alla moderna ricerca di confrontare gli antichi usi delle piante medicinali con le più moderne acquisizioni. Gli estratti di Grindelia vengono proposti da Aboca in associazione al Miele e ad altri estratti naturali per coprire ogni specifica esigenza legata ai disturbi della stagione fredda e dell'inquinamento dell'aria. I Melliti Grindus Adulti, Grindus Bambini e le compresse masticabili Grindoral, nonché gli altri prodotti della linea alla Grindelia, sono da richiedere nelle migliori Erboristerie e Farmacie.

